



"Volarono
anni
corti
come
giorni"

Eugenio Montale

Come funziona

alla maratona si possono raccontare storie (non leggere) tratte da libri (di narrativa o saggistica). Le narrazioni non possono durare più di cinque minuti. I narratori devono preventivamente incontrare il direttore artistico (che è a disposizione su appuntamento nelle prime settimane di settembre) e sottoporre il loro progetto. L'ordine temporale è inappellabilmente stabilito dal direttore artistico.

Come si partecipa da narratori

ci si iscrive alla maratona, tenendo presente le sue regole crono-logiche, fissando un appuntamento con il direttore artistico, scrivendo a: biblioteca@comune.colognomonzese.mi.it o telefonando a 02 25308367/374, e soprattutto presentandosi puntuali e appassionati all'appuntamento.

Come si partecipa da ascoltatori

l'ingresso è libero e aperto tutta la notte

Come si arriva a Cologno

In auto: tangenziale est, uscita Cologno Monzese (11), direzione centro città, fermata MM Cologno Centro, Via Volta Cineteatro.

Con i mezzi pubblici: MM linea verde, stazione Cologno Centro, attraversamento parco (pochi minuti a piedi) fino al Cineteatro di Via Volta.

Programma definitivo di sala e ordine dei narratori saranno resi noti qualche giorno prima della Maratona e potranno subire improvvise variazioni per fatti dipendenti o indipendenti dalla nostra temporanea volontà.

Laura Curino, esponente di spicco del teatro di narrazione, ha fondato nel 1974, insieme a Gabriele Vacis, il Laboratorio Teatro Settimo, con cui ha lavorato anche Marco Paolini. Nei suoi spettacoli ha spesso raccontato il succedersi delle generazioni e le loro storie, come in *Adriano Olivetti*, *Passione*, *L'amore la guerra*, ecc.

Nel corso della maratona saranno anche proposte speciali narrazioni musicali: **Sebastiano Cognolato** nel melologo *Istruzioni per caricare l'orologio*, tratto da un racconto di Cortázar, e **Davide Donelli** in *L'orage. Sonata sentimentale Opera 2* di Ferdinando Carulli.

Titoli di coda

SONO CON NOI

- Amnesty International, Circoscrizione Lombardia
- Emergency, Gruppo di Cologno Monzese
- Associazione "La Goccia"
- Movimento per la decrescita felice
- Associazione Italia-Cuba
- Tibet Culture House
- GASP Cologno Monzese

Le lancette della Maratona

20 settembre 2008

Cineteatro di Via Volta
dalle 18 alla fine delle storie

Ore 17.30

Anzitempo: Saluti del Sindaco e dell'Assessore alla Cultura

Ore 18,00

Preludio: maratona dei piccoli **Liliana Letterese** del **Baule volante** in *Una notte di temporale*, e **François Moïse Bamba**.

Con la partecipazione del Coro di voci bianche **Orecchio alato**

Ore 20.30

Pausa per affamati

Ore 21.00

L'ora che intenerisce il core: primi narratori cronologicamente allenati.

Con la partecipazione straordinaria di **Laura Curino** in un assaggio di *Passione*

Ore 23.45

Intervallo con spuntino

Ore 24.00

Nel cuore del tempo: **François Moïse Bamba** (Burkina Faso) e **Quico Cadaval** (Galizia) e poi altri narratori a tempo

Ore 3.45

Pausa frizzante

Ore 4.00

Zone temporalmente liberate: gli ultimi saranno i primi

Ore 6.00

L'ora degli addii e l'ora della colazione

Ideazione e direzione organizzativa: Biblioteca Civica di Cologno Monzese - Scenografia, grafica e immagini: Carmen Carlotta.

Si ringraziano in particolare: l'Associazione Amici della Biblioteca di Cologno Monzese per la quotidiana condivisione delle gioie e dei dolori della vita della Biblioteca, l'Associazione Musicale Città di Cologno per la collaborazione e la disponibilità, la Biblioteca e la Città di Guadalajara (Spagna) senza la quale nulla di questo sarebbe stato.

Quico Cadaval venne al mondo quarantun anni fa, ma già da molto tempo prima di nascere era un raccontatore di storie. Poi, crescendo, ne apprese molte altre dalle bocche generose degli ubriachi, dei filosofi e dei solitari che frequentavano la bettola di sua madre in Galizia. Mai pensò che le sue storie potessero interessare a qualcuno e se non smise di raccontarle fu, probabilmente, per un'infermità dell'anima, che solo possono curare i medici sufi. Per caso seppe che vi era gente che avrebbe pagato per ascoltarle e da allora fugge i sufi come la peste. Di solito narra in compagnia di un paio di occhiali, di una birra e della sua buona memoria. Dagli anni Settanta recita al *Centro Drammatico Galego*, con la sua compagnia "O moucho clerc". Lavora anche con la televisione autonoma gallega.

Roberto Anglisani, direttore artistico della Maratona, nato a Taranto il 29/8/1955, inizia la sua formazione nella Comuna Baires nel 1977, e con questa partecipa ad alcuni festival internazionali.

Partecipa poi a stages con J. Grotowski e i suoi attori, presso il CRT di Milano. Nel 1980 frequenta la scuola di R. Manso a Milano. Nel 1985 vince una borsa di stu-

E quest'anno anche: LABORATORIO DI NARRAZIONE

con François Moïse Bamba e Quico Cadaval
Giovedì 18 settembre, ore 21, Villa Casati, Piazza Mazzini, Cologno

Attraverso la lente delle diverse culture ed esperienze dei due narratori si affronteranno i temi dell'iniziazione al racconto, dell'esplorazione del mondo della narrazione orale e delle sue fonti e della scoperta della propria capacità di raccontare. La partecipazione è gratuita ma è necessaria l'iscrizione, da effettuare chiamando il numero 02 25308374 oppure scrivendo a: mcortesini@comune.colognomonzese.mi.it e indicando nell'oggetto: laboratorio narrazione.

L'Associazione Teatrale "Otiumetars - Il Baule Volante" nasce nel 1993 come gruppo di teatro di ricerca e dal 1994 opera professionalmente ed in forma esclusiva nel settore del teatro-ragazzi. Ha già partecipato alla scorsa maratona con *Il tenace soldatino di stagno* e altre storie che ha conseguito la menzione speciale della giuria in occasione del Premio ETI-Stregagatto 2002.

François Moïse Bamba

proviene dal Burkina Faso e ha cominciato la sua carriera di narratore fin da bambino quando i suoi amici raccoglievano il denaro sufficiente per un ingresso al cinema e glielo affidavano per avere da lui il racconto del film. Più avanti ha a lungo esitato tra il teatro e il football. Nella sua formazione di narratore sono stati fondamentali gli incontri con Hassane Kouyate, Habib Bembele, Jihad Darwiche e Francois Diep. Con l'aiuto di associazioni umanitarie francesi ha dato vita alla formazione di vere e proprie biblioteche ambulanti tra i villaggi delle provincie di Houet e di Kadiogo. È il direttore artistico del Festival du Conte e des Artes de Récit di Ouagadougou e Bobo-Dioulasso.



5^a MARATONA
di
RACCONTI
di
LETTURA
il tempo

5^a MARATONA
di
RACCONTI
di
LETTURA
il tempo

Settore cultura
Provincia di Milano
Con il contributo della

Associazione Culturale
in collaborazione con:
Biblioteca Civica

Città di
COLOGNO MONZESE

5^a MARATONA
di
RACCONTI
di
LETTURA



COLOGNO MONZESE

20 settembre 2008

CINETEATRO - via Volta

Sembra ieri... ed è un lustro

La "maratona di racconti di lettura", ideata e organizzata dalla Biblioteca, compie cinque anni: un'età lusinghiera per un progetto che, nato grazie a un contributo europeo nel 2003, ha poi trovato le forze per proseguire sulle sue gambe e per rinnovarsi fino ad oggi. Anche quest'anno in tanti ci ritroveremo nella "notte delle storie" per narrare racconti, pagine, emozioni tratti dai libri che abbiamo letto e amato. Il tema scelto è quello del *tempo* in tutte le sue possibili accezioni: meteorologico, cronologico, biologico, psicologico, storico, musicale... La scansione del tempo regola le nostre esistenze, le insegue o le accompagna, il tempo determina la fine, l'inizio, la durata di ogni cosa. Questo signore universale, più potente di tutti, può essere piegato e addomesticato dall'ultimo dei narratori, come testimonia il racconto di Sheherazade, che riuscì a rimandare per *mille e una notte*, grazie alla sua narrazione, la scadenza posta alla sua vita.

Come sempre, la maratona di Cologno si caratterizza per l'unione appassionata di oralità e scrittura, per la sottolineatura del legame fortissimo che unisce il mondo dei libri a quello delle storie vissute e raccontate. E, trattandosi di un compleanno, abbiamo chiamato a festeggiarlo narratori provenienti da altri paesi e continenti, mettendo a confronto (anche in un laboratorio che si svolgerà nei giorni immediatamente precedenti alla maratona) la grande tradizione orale africana con quella spagnola e latina dei "cuentacuentos".

E' attraverso queste esperienze che la cultura (essa stessa espressione dello "spirito del tempo") dà forma e vita all'esperienza degli uomini e la rende comunicabile. Ed è ciò di cui oggi, nel nostro *tempo*, e nella nostra città, abbiamo sempre più bisogno.

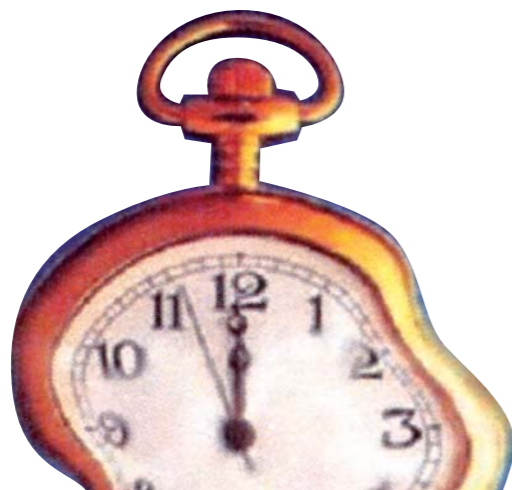
l'Assessore alla Cultura il Sindaco
Giovanni Cocco Mario Soldano



“
**Leggere con il
chiaro ticchettio
di un orologio:
lettura responsabile.**

“
**Leggere con tutti
gli orologi fermi:
lettura felice.**”

Elias Canetti



C'è un tempo per vivere e uno per raccontare

Lo diceva già Sant'Agostino: se non me lo chiedi lo so, ma se me lo chiedi non so rispondere. E si riferiva alla definizione del tempo, di questo fluido cronologico in cui siamo immersi e che continuamente muta e ci muta, al punto che non possiamo bagnarci due volte nello stesso fiume. Ma un modo per rispondere alla domanda c'è ed è proprio quello di *raccontare il tempo*: sia nel senso di rendere oggetto di comunicazione quella gamma vastissima di emozioni, sensazioni, paure che sono legate allo scorrere del tempo, sia in quello di rendere esplicita la rivoluzione temporale che la narrazione (come la lettura) consente, ossia la libertà di sparare agli orologi e di farci vivere in un tempo *altro*. Tutti noi abbiamo scoperto quello che gli scrittori e i lettori sanno benissimo: che non basta vivere una storia, un'avventura, una passione, se poi non possiamo raccontarla a qualcuno, o anche solo a noi stessi, riorganizzandola in una nuova articolazione temporale. Che è solo narrando, cioè inserendo un avvenimento in una narrazione, che viviamo veramente.

“
**A ogni mezzanotte tra il giorno
che finisce e quello che inizia
si forma una minuscola fenditura
e qualora una persona molto abile
giunga a introdursi essa uscirà fuori
dal tempo per trovarsi
in un regno libero dai mutamenti
che noi subiamo.**”

Rainer Maria Rilke

Tempo al tempo

La percezione e l'uso del tempo cambiano a seconda delle culture e dei periodi storici e basta pensare a come ciascuno di noi percepisce il tempo nei diversi momenti della vita per capire come si dilati o si comprima: il tempo dell'attesa, quello del dolore, della gioia e del piacere che l'orologio scandisce col medesimo intervallo ma che noi viviamo come infinitamente lungo o sempre troppo breve.

La mitologia, la filosofia, le religioni, oltre naturalmente alla scienza e alla letteratura, hanno costruito intorno al tempo complesse architetture concettuali e immaginifiche. Il tempo è rappresentato dal mutevole *Chronos* (che divora i suoi figli e si proclama signore della terra prima di essere a sua volta detronizzato da Zeus), ma anche dall'immutabile *Aion*, l'eone, il tempo-eterno, il tempo-durata, o dall'alato *Kairòs*, che esprime l'istante, il tempo dell'opportunità da cogliere al volo prima che svanisca. E poi il tempo è anche Saturno, il dio e l'astro del movimento lento, dell'immersione malinconica, del bradisismo immaginativo. Il fare e disfare del tempo si mescola così col mito dell'eterno ritorno o dell'Araba fenice (come dell'azteco e piumato serpente Quetzalcoatl) che periodicamente risorge dalle sue ceneri. L'idea della circolarità del tempo si riaffaccia quando meno ce l'aspettiamo, quando pensiamo di averla definitivamente sepolta in nome del tempo-freccia imposto dalla seconda legge della termodinamica. Ed è sempre intorno a un cerchio che ci riuniamo per raccontarlo.

La bibliografia

Una bibliografia sul tempo equivarrebbe in dimensioni e impegno a una circumnavigazione dello scibile. E tuttavia non rinunciamo a proporvi qualche ragionato titolo che può servire a favorire la preparazione atletica in vista della V maratona. Chi fosse interessato può chiedere il percorso di lettura alla Biblioteca o scaricarlo dal sito www.biblioteca.colognomonze.se.mi.it



**"La mia specialità
è di trovare le ore
che hanno perduto
l'orologio".**

Vicente Huidobro

“
**Chiunque creda
che tutti i frutti
maturino
contemporaneamente
come le fragole
non sa
nulla dell'uva**”

Paracelso